

PALAZZO GALLEANI di CANELLI e di BARBARESCO (VALPERGA)

Nel quartiere degli affari, collocato fra istituti bancari che hanno la loro sede nella city torinese, l'edificio è in via Alfieri 6, indicato spesso come Palazzo Valperga. Un primo palazzo si deve all'architetto luganese Maurizio Valperga che operò in maniera concreta all'edificazione di un manufatto importante come frutto di ampliamenti ed acquisizioni spaziali successive a partire dal 1663, quando strinse una convenzione con l'Ordine dei Padri Carmelitani Scalzi di Santa Teresa per la costruzione di una nuova casa adiacente alla propria.

Il palazzo diventava così dimora prestigiosa dell'Architetto che proprio in quegli anni giovava di una improvvisa quanto propizia impennata professionale; infatti nel 1667 diventava primo ingegnere di Carlo Emanuele II, mentre suo figlio Andrea acquisiva il titolo di ingegnere ordinario presso lo stesso Ducato, e pertanto risulta comprensibile il forte investimento, di ordine finanziario, a cui si espone Valperga per la realizzazione di un'abitazione sobria nelle decorazioni ma imponente nella forma, tanto da dover risultare celebrativa della propria ascesa sociale, con tempi realizzativi celeri, corrispondenti alla propria scalata professionale.

Nel 1709 il nipote del Valperga vendette la casa al conte Gian Gerolamo Galleani di Canelli, esponente di una nota famiglia di industriali tessili dell'epoca, che identificò nel palazzo, non tanto una sede di dimora principesca (non avendone le caratteristiche di alto profilo artistico decorativo) quanto il polo eccellente di un variopinto intorno di avvicendamenti di grandi espansioni e persone in crescita, ideale localizzazione per il proprio centro di affari; il palazzo, infatti, può essere indicato come uno degli esempi più rappresentativi dell'architettura nobiliare del Settecento torinese.

Nel 1781 avranno avvio le opere di ristrutturazione ad opera dell' Arch. Luigi Barberis a cui si deve l'attuale aspetto dell'edificio, che assumerà via via i connotati sempre più affini all'edificio "da reddito", abbandonando le linee stilistiche di "casa" storica privata.

Nella prima metà dell'Ottocento il palazzo fu ceduto all'avvocato Giuseppe Gattino, proprietario delle miniere di ferro di Traversella e che divenne uno dei principali finanzieri della Torino della Restaurazione.

La sua fama di grande collezionista fece guadagnare all'edificio il prestigio di risultare una sede di eccellenza culturale dell'epoca in quanto ospitava:

- La quadreria di grande fama (citata in molte guide di Torino dell'800) che fu venduta dal Cottolengo a Pietro Accorsi nel 1925-16, cfr. A.Cifani-F.Monetti, Il Catalogo della Pinacoteca Gattino di Torino, in "Studi Piemontesi", Torino, marzo ,vol. XIX, fasc. 1 (1990), pp.213-243.
- La biblioteca di circa 30.000 volumi che fu donata nel 1902 alla Città di Torino ed ora si trova alla Biblioteca Civica di Torino
- La collezioni di cammei, microsculture e vetri che fu donata nel 1902 alla Città di Torino e si trova oggi a Palazzo Madama.

Nella metà del secolo il palazzo passò per eredità alla famiglia dei conti Riccardi di Netro, e nel 1925 al Cottolengo, per poi essere venduto nel 1943 a una società immobiliare.

Nelle sue linee di sostanza l'edificio non ha subito grandi modifiche nel corso degli ultimi due secoli; l'atrio e lo scalone neoclassico, infatti, hanno un preciso rimando stilistico temporale agli interventi di Barberis.

A partire dal 1925 il Banco Ambrosiano aveva sistemato, su disegni dell'Ing. Peretti, il palazzo adiacente a palazzo Valperga Galleani, destinandolo a nuova sede di Torino e dotandolo di nuova entrata aperta su via XX Settembre. L'edificio fu completamente restaurato sia internamente che esternamente con la connotante creazione di un lucernario sull' atrio di ingresso presente sul cortile interno.

Attività di direzione e coordinamento: DAD & SON Srl



L'acquisizione da parte dello stesso Banco Ambrosiano anche dell'adiacente Palazzo Valperga nel 1951, permise l'unione dei due stabili a mezzo di una soluzione di continuità stilistica di facciata adeguata, e importanti lavori di ristrutturazione intrapresi a partire dagli anni '70 e che ci consegnano il manufatto con la sua "facies" attuale.

Bibliografia

F. Vitello, TORINO DI IERI E DI OGGI: I PALAZZI DELLA "PROVIDENZA" _ PERRONE DI SAN MARTINO_ E

DELLA CASSA DI RISPARMIO- EDITORE: A CURA DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO DATA DI EDIZIONE : 1959 NUMERO PAGINE : 104

A. Cifani – F. Monetti, Palazzo Valperga Galleani di Barbaresco a Torino, Nuovo Banco Ambrosiano, Torino, 1989

Attività di direzione e coordinamento: DAD & SON Srl

Building Domus s.r.l. - Via Alfieri, 6 - 10121 Torino (Italy) - Tel. +39 011 558.17.11 - Fax +39 011 558.17.70

www.thenumber6.it buildingdomus@legalmail.it

Capitale Sociale Euro 50.000 - R.E.A. TO 1118428 - Partita IVA / Registro Imprese: 10260150015